

Le amministrative in Piemonte

Casaleggio e soci bastonati anche ad Alessandria

BRUNELLA BOLLOLI

■ ■ ■ Fuori dai ballottaggi nelle grandi città, il Movimento Cinquestelle sperava almeno di arrivare al secondo turno nei capoluoghi di provincia del Piemonte: Alessandria e Asti in primis, e anche a Cuneo non sarebbe andata male. Ma i primi exit poll non sembrano sorridere ai grillini neppure nel Nord Ovest, dove i seguaci di Grillo non sono riusciti a convincere l'elettorato più conservatore. In terra mandrogna, infatti, si profila un ballottaggio tra il sindaco uscente, Rita Rossa, del Pd, e l'uomo del centrodestra, Gianfranco Cuttica di Revigliasco, fortemente voluto da Matteo Salvini e dal segretario regionale del Carroccio, Riccardo Molinari. Il grillino architetto, Michelangelo Serra, che ha presentato mezza giunta di non alessandrini, si aspettava altre percentuali e del resto Grillo, qui, non ha scaldato la piazza.

Cuttica è stato assessore alla Cultura nella giunta della prima donna sindaco della Lega, Francesca Calvo, a fine anni Novanta. È sostenuto dal centrodestra unito, compresi i centristi e ha avuto un forte supporto da tutta la Lega. Salvini ha deciso di chiudere la campagna elettorale, venerdì, nel quartiere Cristo, profonda periferia della città dove di solito i leader di partito non passano mai. E proprio in questo quartiere, considerato un po' il Bronx alessandrino, c'è stato un boom di affluenza: il 70 per cento nella scuola di via La Malfa, in controtendenza con le altre zone. Il dato dei votanti in Piemonte, stavolta, è stato molto inferiore al 2012 e anche questo non deve avere aiutato molto

i grillini che speravano in una maggiore mobilitazione. In pratica, si è superato di poco il 42% di affluenza e si teme che tra due settimane possa essere anche peggio.

Ad Alessandria i candidati per la poltrona di sindaco erano otto, con due outsider a guastare i candidati ufficiali: Emanuele Locci, già capogruppo in consiglio comunale di Fdi, ha deciso di correre da solo sostenuto da tre liste civiche e da un programma fortemente incentrato sulla famiglia. Oria Trifoglio, ginecologa molto nota ed ex vicesindaco di Rita Rossa, è scesa in campo come leader di un Quarto Polo, intenzionato a prendere voti alla sindaca uscente, ma anche al centrodestra. Altri due ex assessori, in polemica con la prima cittadina, si sono candidati per Palazzo Rosso. Morale: si vedrà il 25 giugno.

Ad Asti la sfida è tra il Pd, che ha amministrato la città finora ma che si è presentato con un candidato diverso dal sindaco uscente (Fabrizio Brignolo ha lasciato ad Angela Motta la patata bollente), l'azzurro Maurizio Rasero, già assessore provinciale, sostenuto da 10 liste e da tutto il centrodestra, oltre al grillino Maurizio Cerruti, ingegnere 44enne, che ha già presentato mezza giunta, in gran parte composta da tecnici.

A Cuneo, il primo cittadino uscente è il recordman Federico Borgna, insidiato dall'ex senatore di Alleanza nazionale Giuseppe Menardi, anche lui sostenuto dal centrodestra unito. L'affluenza è stata piuttosto bassa, molto meglio nei paesi della provincia.

LE SFIDE

ALESSANDRIA

Sono otto i candidati ad Alessandria: Gianfranco Cuttica Di Revigliasco (cdx), Maria Rita Rossa (csx), Michelangelo Serra (M5S) e i "civici" Cesare Miraglia, Emanuele Locci, Oria Trifoglio, Giovanni Ivaldi e Domenico Campana

ASTI

Sono otto i candidati ad Asti: Maurizio Rasero (cdx), Angela Motta (csx), Massimo Cerruti (M5S), Rita Balistreri (Ap) e i civici Giuseppe Passarino, Biagio Riccio, Giuseppe Rovera e Angela Quaglia

CUNEO

Sono sette i candidati a Cuneo: Giuseppe Menardi (cdx), Federico Borgna (csx), Manuele Isoardi (M5S), Fabio Corbeddu (Casa Pound) e i civici Giuseppe Lauria, Maria Luisa Martello e Aniello Fierro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

